

## TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA

3.

**“SERVIAMO LA VITA DOVE LA VITA E’ SAPIENZA”**



**Parrocchia S. Giuliano  
ALBINO**

**Servire la vita  
dove la vita  
accade**



**Catechesi di Quaresima 2021**

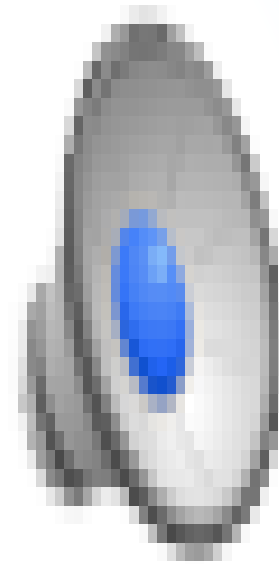
# PREGHIAMO INSIEME

## Invocazione allo Spirito

**Riempici di Te Padre Creatore.  
Riempici di Te Figlio Salvatore.  
Riempici di Te Spirito d'Amore.  
Riempici di Te.**

Sciogli il cuore dei tuoi figli  
dalle catene dell'inganno,  
dalla cieca indifferenza,  
dalla vanità del mondo.

Sciogli il cuore dei tuoi figli  
con la vera libertà  
con la dolcezza del perdono  
con la lieta povertà.



## Preghiamo:

### Salmo 18 (a due cori)

#### Signore, tu hai parole di vita eterna

La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante.



## Orazione

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia.

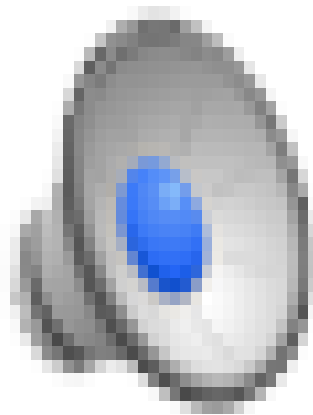
**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**



## LA PAROLA DI DIO

### Canto alla Parola: Ogni mia parola

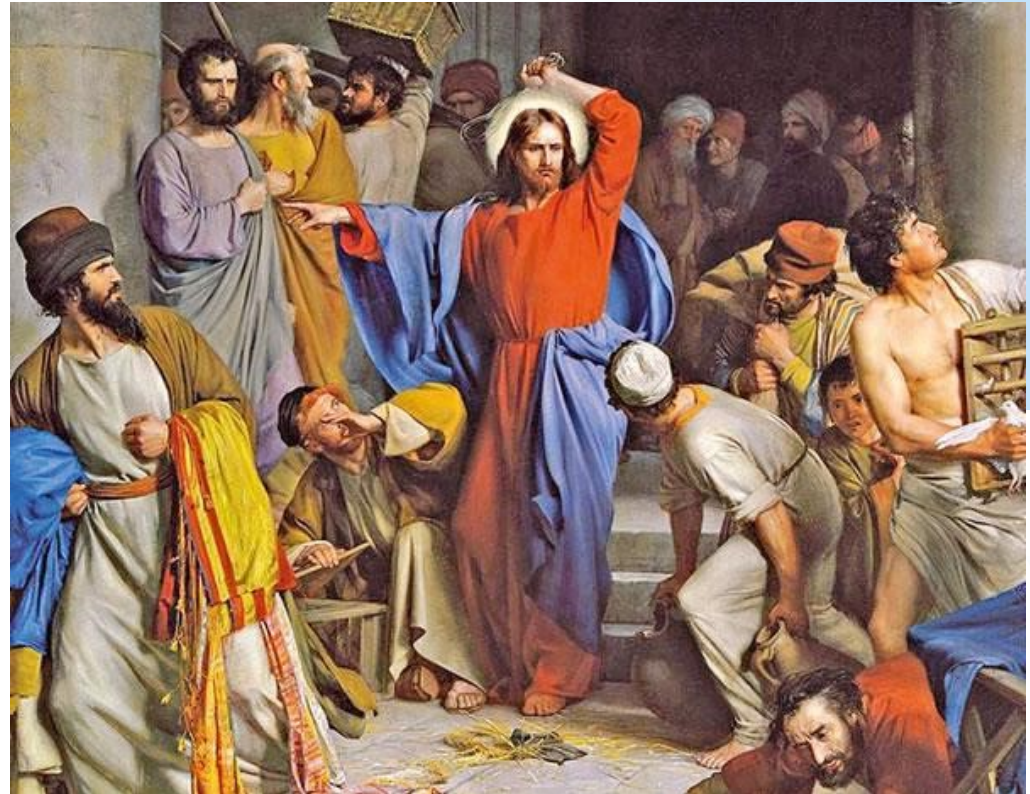
Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra.  
Così ogni mia parola non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero  
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,  
ogni mia parola, ogni mia parola.



## Dal Vangelo secondo Giovanni 2,13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora **fece una frusta di cordicelle** e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.





Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

**Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome.** Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

## COMMENTO ALLA PAROLA

### Trovò nel tempio



Il genere umano ha bisogno di vedere, di toccare, di comunicare; il tempio di Gerusalemme per il popolo ebraico è il luogo della **presenza di Dio tra gli uomini**. Un luogo visibile e tangibile.

Nel libro dell'Esodo si racconta come Dio si è chinato sul suo popolo e, guidato nel deserto dalla nube e dalla colonna di fuoco, ha fatto un patto solenne di alleanza, ha donato la sua legge, ma l'uomo ha bisogno di vedere e toccare e si è costruito un vitello d'oro.

**Ecco allora la tenda dell'Alleanza** che sta in mezzo al popolo, segno fragile e sottile, troppo provvisorio, **finché Salomone non costruisce un tempio di pietra**, ricco di ornamenti, degno della fantasia degli uomini e dell'idea di sacro.



Così il tempio diventa segno del potere regale oltre che religioso, intorno al tempio si modellano l'Alleanza, le leggi, le consuetudini, le tradizioni, ma anche le discriminazioni; a cortili concentrici i sacerdoti e i leviti sono separati dagli uomini, questi dalle donne e ancora dalle altre genti.



**Diventato luogo di amministrazione della giustizia, delle riunioni del sinedrio e anche di mercato, luogo di devozione, di poteri e di traffici; così è apparso agli occhi di Gesù il tempio ricostruito da Erode.**

E questo suscita l'ira di Gesù. L'uomo ha perso il senso di Dio e del luogo sacro. Anche oggi.

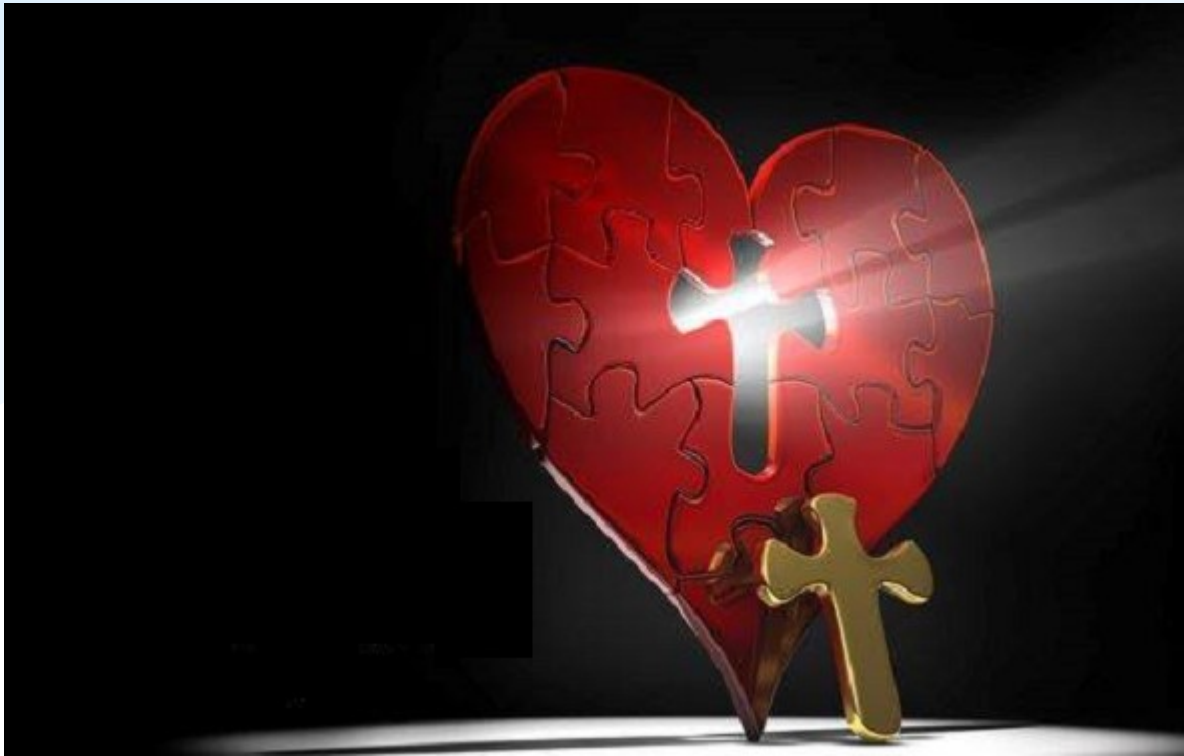
## Della casa del Padre

Giovanni, contrariamente ai sinottici che pongono l'episodio poco prima della passione di Gesù, fa di **questo evento un gesto profetico**, senza conseguenze all'atto pratico perché non intervengono le guardie, non nasce una sommossa.

«I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: “Lo zelo per la tua casa mi divorerà”»: anche il passaggio dal presente al futuro del verbo divorare mette in prospettiva profetica questo episodio. Il significato quindi va oltre il presente. A Gesù non fa scandalo l'uso commercializzato del culto quanto piuttosto del **degrado del cuore dell'uomo che ne è origine e causa**.

«I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità», dirà alla Samaritana (Gv 4,23).





**Questo allora coinvolge anche noi** che non siamo venditori di cose sacre, né propinatori di superstizioni religiose ma che dobbiamo **avere grande cura perché il nostro cuore** non si degradi e il nostro spirito alberghi nella verità che è Cristo Signore.

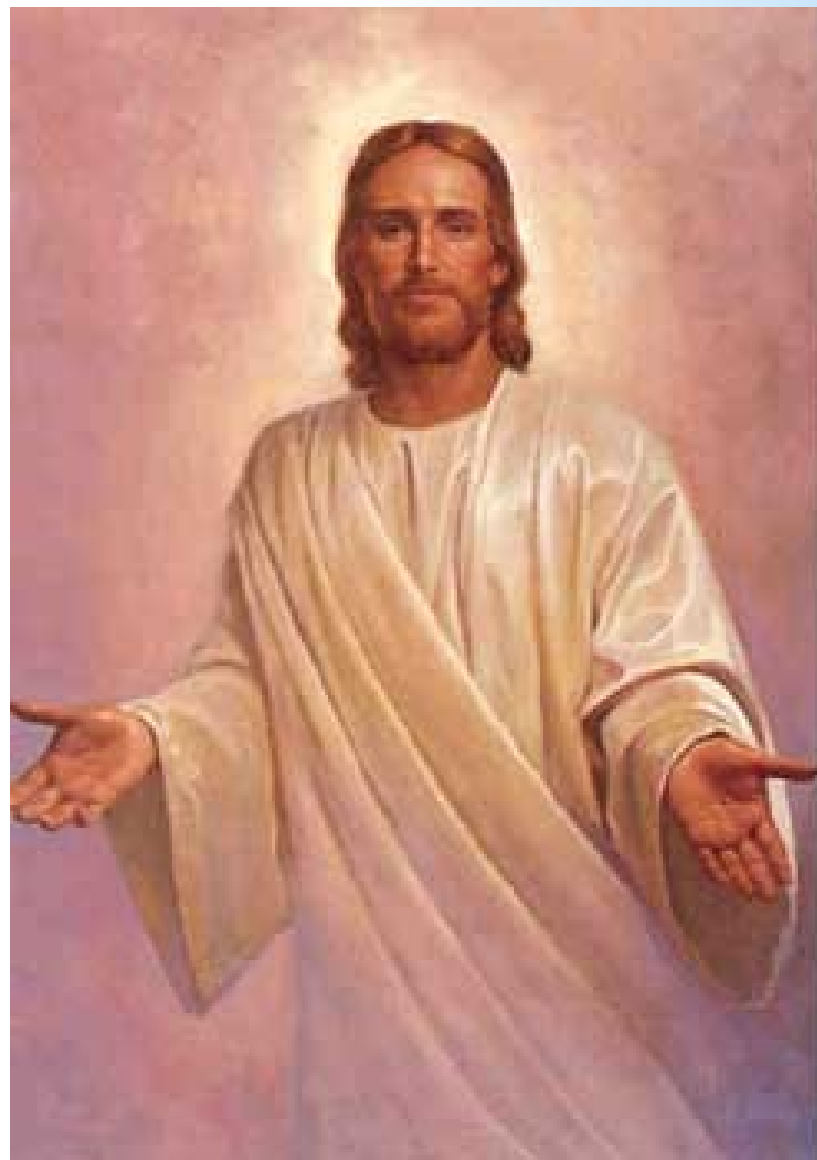
E non si venda ad altro.

**Non possiamo permettere che il rapporto con Dio sia mediato** da buoi o colombe, o dal denaro; piuttosto dobbiamo aver cura delle relazioni tra di noi che sole sono capaci di costruire il vero tempio di Dio.

## Del tempio del suo corpo

La parola tradotta con «tempio» dei primi versetti in cui si racconta il gesto di Gesù indica tutto il complesso e particolarmente il cortile esterno; nel dialogo con i giudei si parla della parte più intima e nascosta del tempio, il suo cuore.

**I giudei chiedono un segno**, perché non comprendono che ciò che ha fatto Gesù è già un segno. Ormai i riti, le tradizioni hanno perso di significato, sono come gli otri «per la purificazione rituale dei Giudei» rimasti desolatamente vuoti e che hanno bisogno di essere colmati dell'allegrezza del vino della «nuova alleanza». Il tempio di pietra è destinato ad andare in rovina e non sarà più ricostruito perché **è il Corpo di Gesù il tempio nuovo che lui edificherà per noi.**



**Anche noi abbiamo il tempio, le nostre chiese,** che sono casa del Padre e luogo di incontro del popolo di Dio per la preghiera a lui.

**Ma il centro della vita cristiana non è il tempio: è Gesù Cristo** realmente presente nel tempio, in modo eminente **nell'Eucaristia**, ma presente anche nella sua Parola, nei Sacramenti, nei cristiani riuniti nel suo nome, nei poveri.

C'è il pericolo che dimentichiamo queste presenze di Cristo e che finiamo col mettere al centro il tempio e i suoi arredi, non Gesù Cristo. Il banco di prova sono i poveri.

San Giovanni Crisostomo richiamava con forza i suoi cristiani su questo problema, mettendo a confronto il modo con cui trattavano Cristo nel tempio e come lo trattavano **nei poveri**.



**Ci vorrà l'esperienza della Pasqua** perché i discepoli arrivino a comprendere tutto: «Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù».

**Abbiamo la necessità che la Parola del Signore affondi le sue radici in noi** perché possa germogliare al tempo opportuno, come i discepoli che credettero di appartenere al Corpo di Cristo, nuovo tempio in cui l'uomo vive la sua relazione con il Padre.

**La Quaresima è un tempo opportuno affinché la Parola si radichi in noi.**

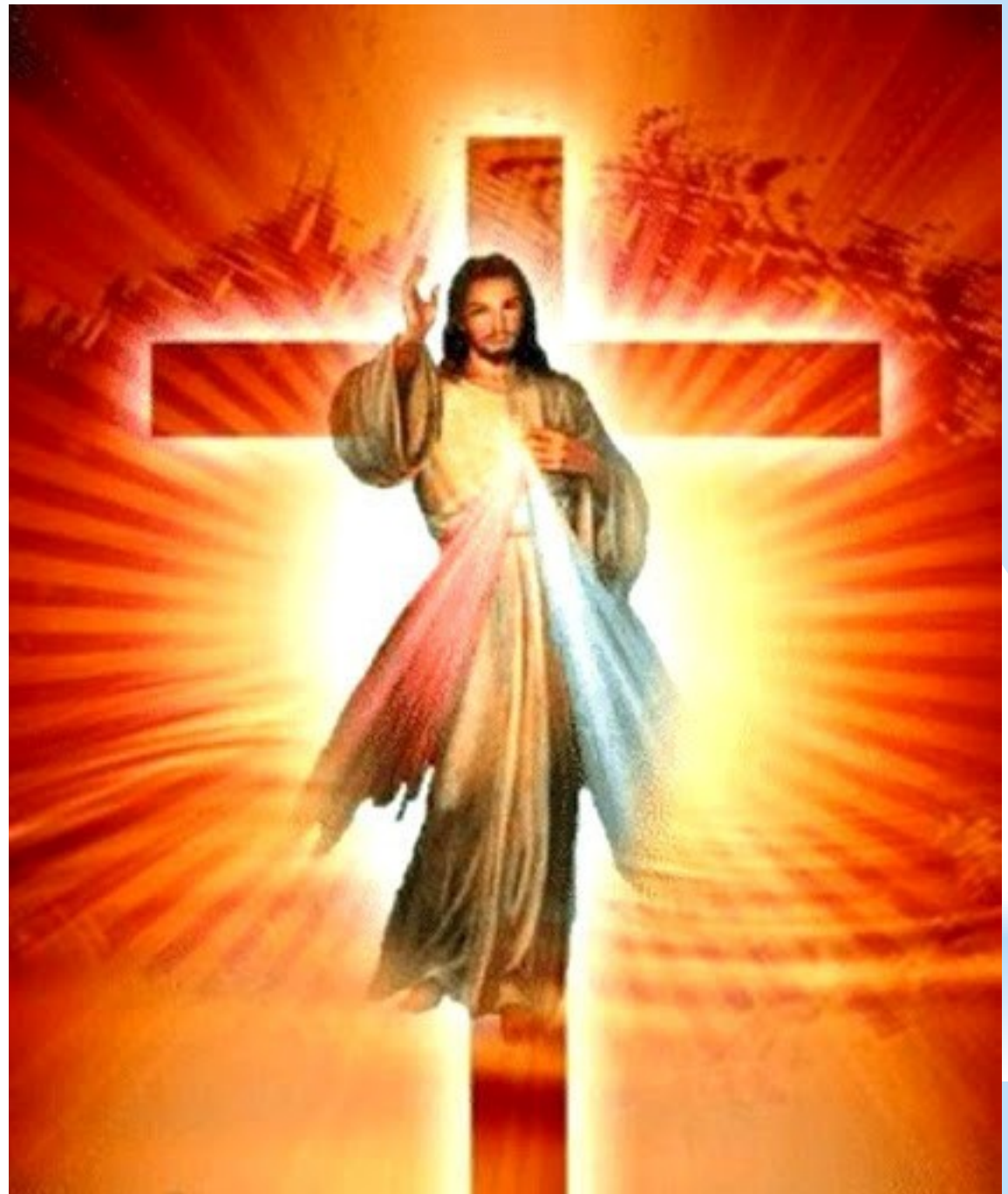




## La croce segno della sapienza divina

L'annuncio cristiano presenta un **Messia crocifisso** che è «scandalo» per i giudei e «stoltezza» per i pagani: invece all'occhio illuminato della fede si tratta di un Messia che, secondo il progetto misterioso e sapiente di Dio, si rivela **portatore di salvezza per l'umanità peccatrice.**

Anche al mondo attuale da una parte incredulo e indifferente, materialistico e ateo, e dall'altra paradossalmente assetato del magico, del miracolistico, del sensazionale e del superstizioso, la fede cristiana continua ad annunciare che solo Gesù Cristo, il Crocifisso, è la salvezza di Dio data agli uomini; anche di fronte ad una sapienza scientifica e razionale che ha la pretesa di spiegare e di risolvere tutto, la Parola di Dio annuncia Cristo morto e risorto come il vero liberatore dell'uomo dal peccato.





## Cuore della fede cristiana

Il cuore della fede cristiana è Gesù stesso con la sua morte e risurrezione, e non i miracoli. L'aspetto prodigioso, cioè insolito e straordinario del miracolo, sta alla superficie del miracolo: suo compito è solo di attirare l'attenzione e di indicare la vera direzione. Il miracolo non conta per se stesso, ma per quello che significa; lungi dal fermarsi alla meraviglia che esso suscita, occorre quindi accoglierlo come segno di Cristo rivelatore del Padre e salvatore degli uomini.



E noi tante volte inseguiamo solo i miracoli, il sensazionale, senza giungere al cuore della fede.

**La fede cristiana, pertanto, risulta essere certamente difficile**, in quanto accoglie il mistero della croce che non cessa di essere scandalo e stoltezza per la sapienza umana. Una tale fede, ancorata all'evento della croce, non potrà mai essere frutto del solo sforzo umano, **ma soltanto dono dello Spirito.**



## RIFLETTERE SULLA PAROLA

Una pagina movimentata quella del Vangelo di oggi. **Siamo ormai vicini alla Pasqua Ebraica e Gerusalemme è piena di pellegrini** (se volete fate conto di essere a Roma in pieno giubileo). I pellegrini sono sempre stati anche un affare, ed ecco che **i mercanti**, già abituati a frequentare il grandioso Tempio di Gerusalemme, già soliti a trattare soldi di tanti popoli diversi, già soliti a vendere animali grandi e piccoli da utilizzarsi per i sacrifici, **sono piazzati ad ogni angolo** con la benedizione e gli interessi tangentisti dei politici e dei religiosi di allora.





Quindi allora, come oggi, dal semplice venditore di immaginette e ricordini, alla grande mafia, dal procacciatore di affari ai soldi non troppo puliti che finiscono nelle casse di Roma, di Erode e dei sacerdoti, tutto sotto la bella facciata del rendere culto a Dio. **Gesù, il buon Gesù, il misericordioso Gesù, non ne può più!** "Lo zelo per la sua casa", dirà l'evangelista, lo fa scattare. La giusta ira del veder ridotto l'amore di Dio a commercio lo porta a dare qualche **bella sferzata e a far volare qualche bancarella.**

**Risultato? Probabilmente qualche 'accidente'** nei suoi confronti dai venditori che prontamente hanno già risistemato le loro cose e l'intervento pronto dei religiosi a difesa dei loro affari.

**Questa volta Gesù l'ha fatta grossa, non si è limitato a parole, li ha toccati nel portafoglio.** E' il segnale definitivo che bisogna **eliminare questo "elemento di disturbo"**, questo pazzo che parla di distruggere e riedificare in tre giorni un Tempio costruito in quarantasei anni, questo "rabbi di periferia" che pensa di poter dire la sua nel cuore della religiosità.



**Ma perché Gesù ha fatto questo gesto?** Il suo non è un semplice gesto di ira, o un atto di contestazione o protesta pubblica. **Il suo è un atto di amore per Dio e per l'uomo.** Gesù vuole aiutarci a capire che la religiosità vera non può e non deve mascherare ateismo ed affari. Il Tempio non è importante per le quattro pietre, per il numero dei fedeli che ci vanno, per le questue che si raccolgono, è importante perché è **luogo dell'incontro con Dio.** Dio non lo si compra con le candele, le devozioni, i ritualismi, i sacrifici o le Messe, e tantomeno con i soldi.  
**Dio aspetta te, il tuo cuore.**



## *i 10 Comandamenti di Dio*

*Io sono il Signore Dio tuo:*

- I Non avrai altro Dio fuori di me.*
- II Non nominare il nome di Dio invano.*
- III Ricordati di santificare le feste.*
- IV Onora il padre e la madre.*
- V Non uccidere.*
- VI Non commettere atti impuri.*
- VII Non rubare.*
- VIII Non dire falsa testimonianza.*
- IX Non desiderare la donna d'altri.*
- X Non desiderare la roba d'altri.*

E' lì il vero tempio, ma anche lì, forse, c'è da fare pulizia e allora oggi ci aiuta particolarmente la prima lettura con l'enunciazione dei **Comandamenti**.

Ma vale ancora la pena parlare di comandamenti? Un tempo li si imparava a memoria fin da ragazzini e non sempre li si metteva in pratica da grandi, oggi forse non li conosciamo neppure più tutti, eppure **essi sono la strada che Dio ci indica per realizzare noi stessi**, la società, il senso ultimo della vita.

**Il Decalogo non è la legge di un Dio dispotico** che richiede cieca obbedienza all'uomo, esso non ci rinvia a delle costrizioni, bensì a delle decisioni. Non sono dunque parole per schiavi, ma per uomini liberi.

Esse partono dal **Dio Creatore** e Liberatore e sono per la vita e per la libertà, sono le parole di un Dio infinitamente Sapiente, infinitamente Buono, infinitamente Innamorato di noi che **vuole indicarci la strada della felicità e della piena comunione con Lui.**



Lo spazio è breve, ma proviamo a riecheggiare alcune di queste parole, facendoci aiutare dalla sferza di Gesù.

Può diventare anche un principio di esame di coscienza per la nostra confessione pasquale.





## **Dio è uno solo.**

A questo crediamo, anzi, spesso, dicendo così difendiamo tutte le credenze religiose con il rischio che Dio non abbia più la sua identità ma diventi un Dio generico, 'Il Supremo', e non si sapeva bene se era il Dio della Bibbia o qualcosa di molto vago.

**Il nostro Dio ha una identità precisa: è il Dio di Gesù** che si manifesterà pure in mille modi diversi ma che ha le caratteristiche precise delineate in tante pagine della Bibbia e attraverso la sua storia con noi uomini.

**Un Dio che in qualche cosa può anche lasciarci perplessi** quando, ad esempio, leggiamo nel brano di oggi che è un Dio "che punisce le colpe dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione".

E' vero, noi **oggi non abbiamo più idoli di pietra (?)** ma non siamo ancora tanto idolatri se crediamo e ci sacrifichiamo al dio denaro, al successo, al potere?

E non fanno forse un certo effetto, ad esempio, quelle automobili dove sul cruscotto trovi: il Sacro cuore, San Cristoforo, Padre Pio, Papa Giovanni e il cornetto rosso e magari, dentro il cassetto del cruscotto, anche il profilattico "per ogni evenienza, non si sa mai"...



**Fede ...**



**o superstizione?**

Dio è Dio, ci insegna la frusta di Gesù.

**Non bestemmiare.**

"Beh, a parte qualche 'Cristo!', o qualche 'Zio....!', ma proprio solo nei momenti in cui sono arrabbiato..."

**La bestemmia di parole** è qualcosa di molto brutto per la fede ed anche per la semplice buona educazione, ma non sono bestemmie ancora più grandi quelle con cui **maltratti e distruggi la creazione?**

Non è una terribile bestemmia contro Dio che nel mondo **si lascino morire di fame** milioni di persone?

**E le guerre** che l'uomo civile fa e che uccidono scientemente interi popoli, non sono forse la bestemmia più atroce nei confronti del Dio della vita?



**Ricordati di santificare la festa.**

"Signore, non ho tempo...".

Eppure ti ricordi di respirare, di mangiare, di divertirti... per te, per Dio non hai tempo.

**Ti chiedessero di fare chissà che cosa,** ma ti viene offerta la preghiera che il Figlio di Dio fa per te e tu non hai tempo?

E poi, la domenica è davvero festa?

Vedono gli altri la tua gioia di credente?



**Onora il Padre e la madre, non rubare, non uccidere, non dire falsa testimonianza, non commettere adulterio e atti impuri, non desiderare la donna e le cose degli altri.**

Sono le indicazioni di base per vivere serenamente e rispettosamente con gli altri, non secondo la falsa sapienza dell'interesse e dell'egoismo, ma secondo la sapienza stessa di Dio.

**Se riconosco in Dio mio Padre, riconoscerò negli altri dei fratelli** e allora se rispetto la mia famiglia è giusto rispettare quella altrui; il non rubare non deve esistere, perché c'è una legge e se non la rispetto rischio la galera, ma è semplicemente perché rispetto mio fratello e quindi le sue cose...



**il non uccidere** non è solo non ammazzare fisicamente, ma anche e soprattutto **lasciare il giusto spazio all'altro**, il non distruggere le idee altrui solo perché le ha pensate un altro e non io, il saper ascoltare, il saper correggere con amorevolezza e non solo con autorità;

**il rispettare il proprio corpo e quello degli altri**, deriva dalla consapevolezza del dono ricevuto da Dio, dal sapere che siamo tempio dello Spirito, del saper gioire della propria sessualità senza ridurla a bestialità.

Credo che spesso dovremmo tornare su queste "dieci parole" non tanto per scoprire moralisticamente i peccati, quanto per individuare un cammino di libertà spesso ancora quasi tutto da compiere.



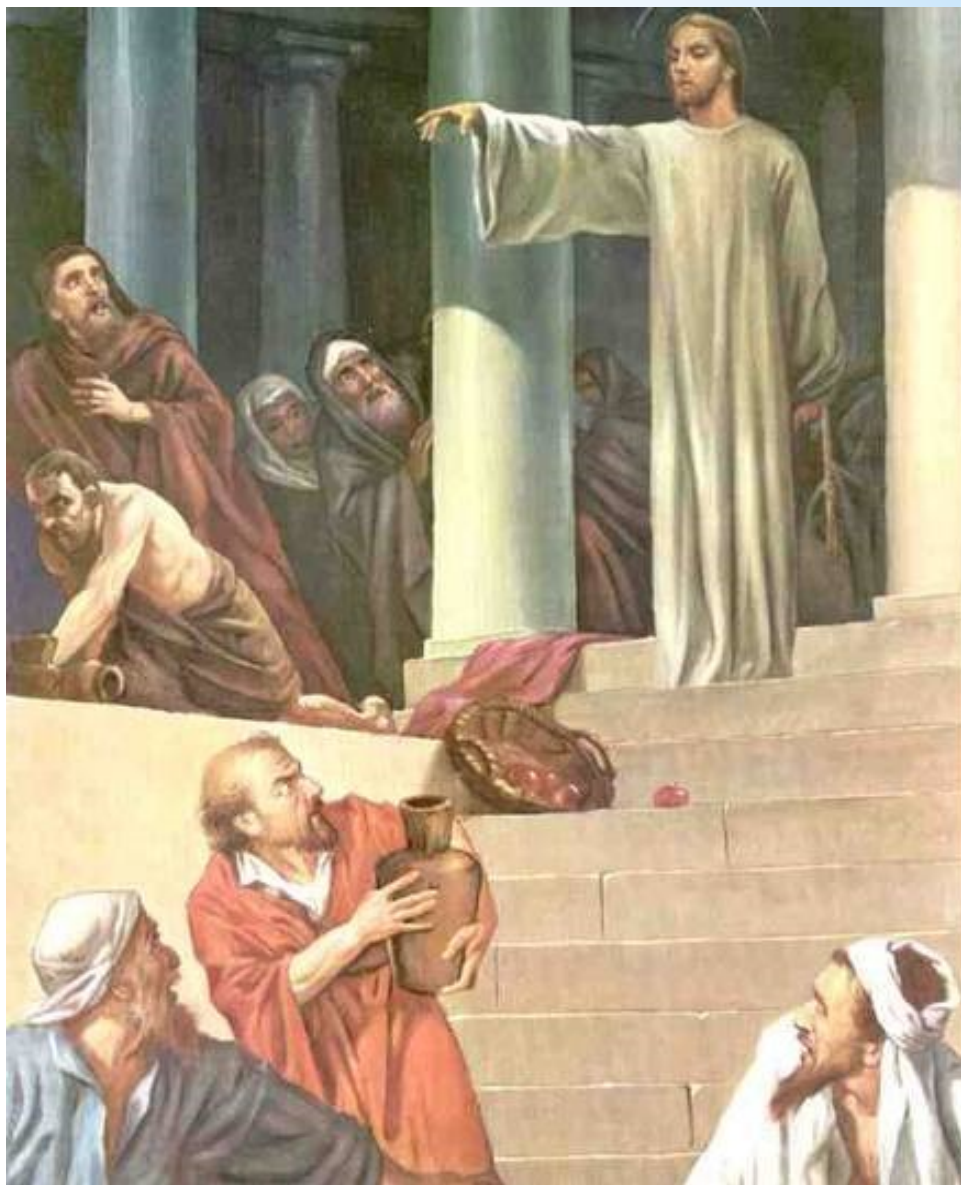
**Badate che Gesù è pronto**, se è necessario, a buttare fuori tutti i *mercanti* che ci portiamo dentro, cioè tutte quelle cose e quelle persone che in qualche modo ci allontanano da Dio e ci rendono come chiese vuote, sconsestate, piene solo di animali e del loro sterco.



**Profanando noi stessi con il peccato**, in realtà profaniamo lui, **Gesù, vero tempio di Dio** distrutto dalla morte in croce e riedificato nella risurrezione.

«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere», ha detto Gesù; e l'evangelista annota: **«Egli parlava del tempio del suo corpo».**

Ora noi siamo membra del corpo di Cristo, non dimentichiamolo mai.





## Che farebbe Gesù oggi con noi?

Proprio quello che fa nel Vangelo di questa terza settimana di quaresima:

*“Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi...”*

**Mette alla porta** coloro che con il tempio non hanno nulla a che fare, coloro che si interessavano a quel posto per un proprio tornaconto personale.





**Ti regalo questa scopa  
affinchè tu possa spazzare  
via dalla tua vita la tristezza,  
il dolore, la rabbia, il risentimento,  
le bugie, i pianti, l'odio e tutte  
le cose brutte che in passato  
ti hanno fatto soffrire...**

**Quindi afferra questa  
scopa ed elimina  
tutta la spazzatura  
dalla tua vita.**

**Verbo  
Avere**

non è che ci vuole la  
“sfera magica  
dell’indovino” per farvi  
capire che il tempio che  
oggi Gesù vuole ripulire è  
la nostra vita.

Chi sono i mercanti e i  
cambiavalute?

Siamo noi tutte le volte  
che riduciamo la nostra  
vita ad un “dare ed un  
avere”, a degli scambi di  
mercato.

**I mercanti dentro il nostro cuore sono tutti i contratti che facciamo con Dio:** sarò migliore se otterrò questa cosa, mi impegnerò, se anche lui o lei si impegna. Lo perdonerò se lui verrà a chiedermi scusa. Pregherò, se però ogni tanto mi esaudisce. Crederò davvero se mi manderà un segno, se darà il lavoro a mio figlio, o quant'altro...



**Ecco, tutti questi piccoli e grandi commerci** che facciamo con Dio, fanno della casa di Dio che è in noi, un mercato, dove il Padre non abita più.

**E allora lo cerchiamo** nei segni esteriori, lo cerchiamo nei pellegrinaggi, nei santuari, nelle statue, nelle devozioni...

**Il Signore ci insegna** che esiste un'unica grande devozione: quella per la casa del Padre che è in noi.

Conservare il posto di Dio in noi fa sì che non dimentichiamo la dignità che abbiamo, la meta che Dio ha per ognuno di noi: **la santità. Sì, la nostra esistenza è santa perché ci viene da Dio.**

**Mi direte** “ma quale santità d'Egitto...” Certo che nel peccato non la ritroviamo.



**Eppure se Cristo** interviene con tanta forza una ragione ci deve essere, se Cristo tiene tanto al Tempio fatto di mattoni, non pensate che tenga a noi ancora di più?

**C'è una tentazione** che appartiene a molti di noi, quella di convincerci che poi **in fondo non siamo così cattivi** come il mondo che ci circonda.

**Sì, ci sentiamo peccatori ma poi non è una cosa esagerata...**



**Ma non è troppo tardi,**  
possiamo ancora  
riprendere il nostro  
cammino verso la  
Pasqua.

**Lasciamoci guidare da  
Gesù.**

**Sapete qual è per noi  
oggi quella “sferza di  
cordicelle” con cui Gesù  
scaccia i venditori e i  
cambiavalute dai nostri  
cuori?**

**La Sua Parola.**

**Sì, la Sua Parola** ha un potere nella nostra vita, ha il potere di denunciare il male che produciamo.



## PER CONTINUARE A RIFLETTERE

- La croce che segno è per te?

### IMPEGNO

Trovate un momento della giornata per contemplare la croce di Cristo nella preghiera.



## **CONCLUDENDO IN PREGHIERA**

### **Preghiera**

**Vieni Signore e fa' tu stesso la tua volontà in me.  
Dimora in me altrimenti io camminerò verso il buio.  
So che tu non agisci con violenza, ma ti supplico,  
entra con potere nella mia casa e fa' rinascere tutto me.  
Cambia il buio infernale della mia superbia nel tuo amore  
umile.  
Trasforma la mia natura corrotta,  
in modo che nessuna passione  
capace di ostacolare la venuta rimanga in me.  
Amen.**

**Padre nostro**



## Orazione finale

**Signore, la croce che tu ci inviti a portare ci fa paura:  
vieni a sostenerci nell'ora della sofferenza e della prova.  
Insegnaci a vivere, uniti a te, il mistero della passione,  
affinché noi siamo, agli occhi dei nostri fratelli,  
il segno della tua presenza e del tuo amore.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
Amen.**



**Segno di croce**

## Canto: Beato l'uomo

**Beato l'uomo che retto procede e non entra a consiglio con gli empi e non va per la via dei peccatori nel convegno dei tristi non siede.**

Nella legge del Signore  
ha riposto la sua gioia;  
se l'è scritta sulle porte  
e la medita di giorno e di notte.

E sarà come l'albero  
che è piantato sulle rive del fiume,  
che dà frutto alla sua stagione,  
né una foglia a terra cade.

Non sarà così per chi ama il male,  
la sua via andrà in rovina:  
il giudizio del Signore  
è già fatto su di lui.

Ma i tuoi occhi, o Signore,  
stanno sopra il mio cammino;  
me l'hai detto, son sicuro,  
non potrai scordarti di me.

